



Progettazione e gestione in qualità dei corsi di studio

(Modulo 2)

Vincenzo Zara

Roma, 12 ottobre 2018



Sommario

- DM 635/2016 e programmazione triennale 2016-2018
- Corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale
- Corsi di studio internazionali
- Riflessioni conclusive



Il DM 635/2016 e la programmazione triennale 2016-2018

Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018



Obiettivi del sistema universitario

- A. Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013-2015 su azioni strategiche per il sistema
- B. Modernizzazione degli ambienti di studio e di ricerca, innovazione delle metodologie didattiche
- C. Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti
- D. Valorizzazione dell'autonomia responsabile

Obiettivi/Azioni(Progetti)/Indicatori/Target

Accreditamento iniziale e periodico dei CdS e delle sedi

- Per gli a.a. cui trova applicazione il presente DM ai sensi degli art. 1 e 8 è fatto *divieto di proporre l'istituzione di nuove università statali e nuove università non statali* (ivi comprese università telematiche), se non a seguito di *processi di fusione*, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L. 240/2010
- Novità per i *CdS internazionali* e per i *CdS sperimentali ad orientamento professionale*....(introduzione del concetto di flessibilità dell'offerta formativa)
- Nell'all. 3 sono riportate le *linee guida per l'accREDITamento dei CdS e delle sedi* da parte delle Istituzioni universitarie già esistenti a partire dall'a.a. 2017/18

All.3 Linee guida sulla programmazione delle Università

Accreditamento iniziale e Istituzione dei CdS

- Le Università possono istituire, previo accreditamento iniziale, le seguenti tipologie:
 - a. CdS *convenzionali*: erogati interamente in presenza ovvero che prevedono per le attività diverse da quelle pratiche e di laboratorio una *limitata attività didattica erogata con modalità telematiche in misura non superiore a un decimo del totale*
 - b. CdS con *modalità mista*: prevedono l'erogazione con modalità telematiche di una *quota significativa delle attività formative, comunque non superiore ai due terzi*

All.3 Linee guida sulla programmazione delle Università

Accreditamento iniziale e Istituzione dei CdS

- c. *CdS prevalentemente a distanza*: erogati prevalentemente con modalità telematiche, *in misura superiore ai due terzi delle attività formative*
- d. *CdS integralmente a distanza*: tutte le attività formative sono svolte con modalità telematiche con lo svolgimento in presenza delle prove di esame di profitto e di discussione delle prove finali

Attenzione: come si calcola la proporzione delle attività formative in modalità telematica rispetto al totale delle attività formative?

Indicazioni del CUN

- *Modalità convenzionale:* il percorso formativo di ogni studente del corso non può comprendere più del 10% dei crediti erogati in modalità telematica
- *Modalità mista:* gli studenti potranno avere più del 10% dei crediti del proprio percorso erogati in modalità telematica, e tuttavia nessuno studente può avere un percorso formativo con più dei 2/3 dei crediti erogati in modalità telematica
- *Modalità prevalentemente a distanza:* gli studenti possono avere più dei 2/3 dei crediti del proprio percorso erogati in modalità telematica, e tuttavia nessuno studente può avere un percorso formativo integralmente erogato in modalità telematica
- *Modalità integralmente a distanza:* gli studenti possono svolgere tutte le attività formative del percorso in modalità telematica, fermo restando lo svolgimento in presenza degli esami di profitto e della discussione delle prove finali

Indicazioni del CUN

- I *CdS afferenti alle classi* di LM-41 Medicina e Chirurgia, LM-46 Odontoiatria e Protesi Dentaria, LM-42 Medicina Veterinaria, LM-4 Architettura e Ingegneria Edile-Architettura a ciclo unico, e delle Professioni Sanitarie possono essere istituiti solo in *modalità convenzionale*
- Oltre a quelli già indicati, possono essere offerti solo in *modalità convenzionale* anche i CdS afferenti alle classi L-17 Scienze dell'architettura, LM-13 Farmacia e Farmacia Industriale, LM-85bis Scienze della formazione primaria, LMR/02 Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, in quanto richiedenti particolari attività pratiche e di tirocinio
- Per motivazioni analoghe, i corsi nelle classi L/DS e LM/DS delle Scienze della difesa e della sicurezza possono essere offerti solo in *modalità convenzionale o mista*

Indicazioni del CUN

- I CdS afferenti a classi che prevedono particolari attività pratiche e di tirocinio o che prevedono la frequenza di laboratori ad alta specializzazione possono essere istituiti solo in *modalità convenzionale o mista*
- I CdS, afferenti a qualsiasi classe, che per il conseguimento degli obiettivi formativi specifici richiedono attività pratiche o tirocini o attività sperimentali, di laboratorio o di progetto da svolgersi necessariamente in presenza *chiaramente non possono essere erogati in modalità interamente a distanza*
- Il CUN potrà dare parere favorevole all'erogazione in *modalità prevalentemente a distanza* solo se l'ordinamento è accompagnato da *dichiarazioni del NdV, o da convenzioni con qualificati enti esterni, che certifichino la possibilità effettiva di utilizzare strutture, rispettivamente interne o esterne, adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi dichiarati*

All.3 Linee guida sulla programmazione delle Università

Accreditamento iniziale e Istituzione dei CdS

► *Carattere internazionale del CdS*

- Corsi interateneo con Atenei stranieri, che prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo
- Corsi con mobilità internazionale strutturata per i quali si prevede o è già certificato che almeno il 20% degli studenti iscritti acquisiscano o abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero
- Corsi erogati in lingua straniera
- Corsi di laurea magistrale con la partecipazione di Università italiane e selezionati per un co-finanziamento comunitario nell'ambito del programma comunitario «Erasmus plus 2014-2020» Azione Centralizzata Chiave 1



Corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale

*CdS innovativi introdotti dal DM 987/2016
e «riaffermati» dal DM 935/2017*



Flessibilità dell'offerta formativa nel DM 987/2016

- Per gli a.a. 2017/18 e 2018/19 è data la possibilità di accreditare nuovi CdS che utilizzano, *negli ambiti disciplinari relativi alle attività di base e caratterizzanti, ulteriori SSD rispetto a quelli previsti dai DDMM 16-03-07* nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe e di quanto appresso indicato:
 - a. il numero massimo di CdS accreditabili complessivamente nel biennio per ciascun Ateneo *non può essere superiore al valore maggiore tra 3 corsi e il 10% del totale dei corsi già accreditati nell'a.a. 2016/17*

Flessibilità dell'offerta formativa nel DM 987/2016

b. sono esclusi:

- i. Corsi di laurea: Scienze dell'architettura, Difesa e sicurezza, Professioni sanitarie
- ii. Corsi di Laurea Magistrale a numero programmato nazionale o locale obbligatorio: Architettura e ingegneria edile-architettura, Medicina e chirurgia, Medicina veterinaria, Odontoiatria e protesi dentaria, Scienze della formazione primaria, Restauro, Difesa e Sicurezza, Farmacia e Farmacia Industriale
- iii. CdS interclasse e Giurisprudenza

Flessibilità dell'offerta formativa nel DM 987/2016

- c. gli ulteriori settori *possono essere inseriti in aggiunta o in sostituzione* di quelli presenti nelle tabelle della relativa classe fermo restando che:
 - i. per ciascun ambito disciplinare *deve essere attivato almeno un SSD* tra quelli previsti dalle tabelle della classe
 - ii. ai SSD presenti nelle tabelle della classe devono essere attribuiti *almeno il 50% del numero minimo di CFU previsti per ciascuna delle attività formative indispensabili*

I corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale nel DM 987/2016 e nel DM 935/2017

- Al fine di facilitare l'istituzione di CdS direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro, ciascun Ateneo **per l'a.a. 2018/2019**, può proporre al massimo un corso di laurea per anno accademico, esclusivamente con modalità di erogazione convenzionale, caratterizzato da un percorso formativo teorico, di laboratorio e applicato in stretta collaborazione con il mondo del lavoro, *e definito in relazione a professioni comunque disciplinate a livello nazionale, a partire da quelle ordinistiche*, nel rispetto dei seguenti criteri:



I corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale nel DM 987/2016 e nel DM 935/2017

- a. il progetto formativo è sviluppato mediante convenzioni con ~~imprese qualificate, ovvero loro associazioni,~~ *collegi* o *ordini professionali* che assicurano la realizzazione di almeno 50 CFU e non più di 60 CFU in attività di tirocinio curriculare, anche con riferimento ad attività di base e caratterizzanti. *Nell'ambito delle convenzioni stesse con gli ordini e i collegi professionali le Università possono eventualmente realizzare partenariati con le imprese*



I corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale nel DM 987/2016 e nel DM 935/2017

- b. I CdS prevedono la *programmazione degli accessi a livello locale*, entro il limite massimo di 50 studenti, e la presenza di un adeguato numero di tutor delle aziende coinvolte nel processo formativo
- c. al termine del primo ciclo della sperimentazione, *l'indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali* entro un anno dal conseguimento del titolo di studio deve essere *almeno pari all'80%*. Il rispetto di tale soglia è condizione necessaria al fine dell'accreditamento periodico del CdS stesso dall'a.a. 2021/2022 nonché al fine dell'accreditamento iniziale di altri CdS con le medesime caratteristiche nella stessa classe

I corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale

- Le *convenzioni con gli ordini o collegi professionali* che assicurano la possibilità di svolgimento dei tirocini curriculari devono essere inserite nella sezione Amministrazione/Attività formative ordinamento didattico (sezione F)/Convenzioni con ordini professionali (RAD)
- Per l'a.a. 2018/19 sono stati proposti *14 Corsi di laurea ad orientamento professionale*
- La maggior parte di questi CdS sono nelle classi di laurea di Ingegneria (5 nella classe L-9, 2 nella classe L-8, 1 nella classe L-7)
- 3 CdS nella classe di laurea L-23 (Scienze e Tecniche dell'edilizia)
- 2 nella classe L-25 (Scienze e Tecnologie agrarie e forestali)
- 1 nella classe L-28 (Scienze e Tecnologie della navigazione)

I corsi di laurea sperimentali ad orientamento professionale: criticità

- *Convenzioni:* ruolo dell'ordine o collegio; ulteriori convenzioni con imprese o associazioni di imprese; tali ulteriori convenzioni ricadono nella convenzione principale?
- *Percorso formativo:* CFU in aula, CFU in laboratorio, CFU per i tirocini, docenza esterna, mutazioni di insegnamenti, come e dove si svolgono i tirocini?
- *Classi di laurea:* eventuale condizionamento dei vincoli esistenti sulla struttura del percorso, necessità o opportunità di una classe di laurea specifica, caratteristiche dei nuovi profili professionali e condivisione con gli stakeholder esterni
- *Corsi di laurea magistrale:* sono stati modificati i requisiti curriculari per l'accesso ai corsi di laurea magistrale al fine di evitare un accesso diretto?

Corsi di Studio “internazionali”

*Novità introdotte dal DM 635/2016,
dal DM 987/2016 e dal DM 935/2017*



Tipologie di Corsi di studio internazionali

- a) Corsi di Studio interateneo con ordinamento congiunto
- b) Corsi di Studio di Ateneo con mobilità strutturata degli studenti
- c) Corsi di Studio di Ateneo erogati in lingua straniera
- d) Erasmus Mundus Joint Master Degrees (EMJMD)



a) CdS interateneo con ordinamento congiunto

- Corsi con *ordinamento congiunto* con uno o più atenei stranieri, con *percorso unitario* per tutti gli studenti
- Definizione congiunta dei *profili professionali*, degli *obiettivi formativi*, dei *risultati di apprendimento*, delle *attività formative* e delle *metodologie didattiche*
- Uso della *lingua dei vari Paesi* o di una *lingua veicolare*
- *Selezione congiunta e immatricolazione congiunta* degli studenti
- Erogazione delle attività formative in *una sede* o in *più sedi*
- Rilascio di un *titolo congiunto (o doppio o multiplo)*

a) CdS interateneo con ordinamento congiunto

- In realtà, questi corsi di studio possono essere classificati in *due sub-categorie*:
 - *CdS interateneo con mobilità degli studenti*
 - *CdS interateneo con sola mobilità dei docenti*
- I CdS con sola mobilità dei docenti *non è detto che portino ad un titolo congiunto*
- In entrambi i casi sono importanti le *convenzioni che disciplinano gli aspetti di collaborazione* nella definizione di un programma integrato di studio
- Si tratta di *convenzioni che devono essere inserite nella sezione RAD della SUA-CdS* (ordinamento didattico)

a) CdS interateneo con ordinamento congiunto

- Alcune *differenze con quanto previsto nel DM 635/2016* che parla genericamente di «Corsi interateneo con Atenei stranieri, che prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo»
- *Il DM 987/2016 prevede la possibilità di utilizzo di docenti stranieri per questi CdS "internazionali":*
 - possono essere conteggiati, *fino ad un massimo del 50% dei requisiti*, i docenti strutturati in università straniera con qualifica corrispondente a quella dei professori ovvero dei ricercatori delle Università italiane
- Qual è il significato del **50% dei docenti stranieri?**

b) CdS di ateneo con mobilità strutturata

- Il CdS è *istituito ed attivato singolarmente* da ogni Ateneo e quindi esiste un ordinamento degli studi nazionale
- È necessaria una *convenzione* tra gli atenei coinvolti
- Queste *convenzioni sono differenti* rispetto a quelle dei corsi interateneo e devono essere inserite nella *sezione B5 della SUA-CdS*
- *Non tutti gli studenti partecipano alla mobilità* (viene previsto uno specifico curriculum all'interno di corsi di studio "normali")
- Gli studenti di questi *curriculum* sono, in genere, in numero limitato
- Gli studenti coinvolti nella mobilità strutturata *vengono selezionati* e ad essi vengono rilasciati *titoli doppi o multipli*

b) CdS di ateneo con mobilità strutturata

- In alcuni casi, vi può anche essere *l'estensione della durata* del percorso integrato complessivo
- Gli aspetti più "intriganti" sono quelli *"metodologico-didattici"* anche se sono scarsamente discussi tra gli addetti ai lavori
- *Il DM 635/2016* prevede questa tipologia di CdS ma con una *formulazione differente, più estensiva*, e introduce *alcune soglie quantitative*:
 - «Corsi con mobilità internazionale strutturata per i quali si prevede o è già certificato che *almeno il 20% degli studenti iscritti acquisiscano o abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero*»
 - Sembra che il *«fattore guida»* sia la soglia quantitativa più che la natura del percorso formativo

b) CdS di ateneo con mobilità strutturata

- Il *DM 987/2016* non prevede affatto questa tipologia di CdS internazionali che *non sono presenti nella Tabella K dell'all. A del DM*
- La *nota MIUR del 12 maggio 2017* li recupera «parzialmente» ai fini *dell'inserimento delle convenzioni nel quadro B5 della SUA-CdS* e della *pubblicizzazione in University* (introduzione del concetto di *connotazione internazionale* invece di carattere internazionale ai sensi del DM 635/2016)
- *DM 935/2017*: nell'allegato A (del DM 987/2016), la Tabella K è integrata con la seguente tipologia di corsi di studio: *“corsi con mobilità internazionale strutturata per i quali si prevede, o è già certificato, che almeno il 20% degli studenti acquisiscano o abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero”*
- *Ma, ahimé, non sono stati risolti tutti i problemi...*

c) CdS di ateneo erogati in lingua straniera

- *Ordinamento degli studi "italiano"*
- Rilascio a tutti gli studenti di un *titolo di studio italiano*
- Utilizzo di una *lingua veicolare* diversa dall'italiano
- La lingua straniera *deve essere un mezzo* per creare un vero contesto internazionale (e non un fine...)
- *Profili professionali, obiettivi formativi, risultati di apprendimento, attività formative e metodologie didattiche* rilevanti per un pubblico diversificato e coerenti con le aspettative di studenti provenienti da vari contesti
- *Servizi specifici* per gli studenti (tra cui, comunicazione amministrativa in lingua straniera)

c) CdS di ateneo erogati in lingua straniera

- *Nessuna differenza con la definizione riportata nel DM 635/2016*
- Vengono inseriti *elementi in più (alcune soglie quantitative) nel DM 987/2016:*
 - possono essere conteggiati, fino ad un massimo del 50% dei requisiti, *i docenti strutturati in università straniere* con qualifica corrispondente a quella dei professori ovvero dei ricercatori delle Università italiane a condizione che:
 - per i CdS che hanno concluso almeno un ciclo di studi, il *10% degli studenti iscritti (media nel triennio) deve avere il titolo d'accesso conseguito all'estero*
 - i docenti di riferimento devono possedere *adequate competenze linguistiche*

c) CdS di ateneo erogati in lingua straniera

- Sentenza del *Consiglio di Stato 617 del 29 gennaio 2018 (caso POLIMI)*
- Il Consiglio di Stato ha di fatto stabilito che gli Atenei possono *"affiancare all'erogazione di corsi universitari in lingua italiana corsi in lingua straniera" [...], anche in considerazione della specificità di determinati settori scientifico-disciplinari"*
- *Nota MIUR 113 del 2 febbraio 2018:* alla luce di questa importante pronuncia giurisprudenziale, si ritiene necessario ed urgente prevedere una riunione tra la CRUI e il MIUR, affinché si possano condividere, in esecuzione del *dictum* giudiziale, le modalità più opportune per programmare l'offerta formativa dei prossimi anni accademici, anche in considerazione del fatto che l'offerta formativa per l'a.a. 2018-2019 è ormai stata avviata

c) CdS di ateneo erogati in lingua straniera

- A seguito delle interlocuzioni CRUI-MIUR sull'argomento si è pervenuti alla *nota MIUR 20860 dell'11 luglio 2018 (che sostanzialmente accoglie le soluzioni proposte dalla CRUI per i corsi di I e II livello, ma con alcune osservazioni)*
- In *ogni classe di laurea* potrebbe essere prevista l'attivazione obbligatoria di un CdS, L o LMCU, interamente in lingua italiana
- In presenza di questo CdS attivato in italiano, nell'ambito della stessa classe, ogni altro corso triennale o a ciclo unico erogato in lingua inglese potrebbe *mutuare dal corso in lingua italiana i vari insegnamenti di base, caratterizzanti ed a scelta*
- In alternativa, nell'ambito del CdS impartito in lingua inglese, potrebbe essere attivato un *curriculum erogato interamente in italiano*, con la precisazione che tale obbligo non dovrà essere rispettato dagli Atenei che in sede istitutiva e, dunque, per decreto, sono obbligati alla sola offerta in lingua straniera

c) CdS di ateneo erogati in lingua straniera

- A questo proposito, il MIUR esprime alcune perplessità in relazione all'attivazione di un *curriculum erogato interamente in italiano* nell'ambito del CdS impartito in lingua inglese in quanto tale circostanza comporterebbe l'impossibilità di catalogare questi CdS come "internazionali" ai sensi del DM 635/2016, nonché della lett. B della Tab. K del DM 987/2016 che indica "corsi erogati in lingua straniera"
- Nei *corsi di laurea magistrale erogati in lingua inglese* consentire allo studente *di accedere, nell'ambito di un congruo numero di insegnamenti a scelta (minimo tre), ad insegnamenti in lingua italiana*, individuabili nell'ambito dell'offerta formativa presente in Ateneo e/o nell'ambito di specifici insegnamenti attivati ad hoc e/o nell'ambito eventualmente di insegnamenti erogati da altri Atenei, che siano accessibili liberamente dallo studente mediante apposite convenzioni stipulate con gli Atenei stessi

c) CdS di ateneo erogati in lingua straniera

- Il MIUR, inoltre, sottolinea che in tutti i casi *deve essere garantita la coerenza* tra gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento degli insegnamenti mutuati da altri corsi o da altri Atenei con quelli generali del CdS erogato in lingua straniera
- Infine, sempre il MIUR rappresenta che queste indicazioni dovranno essere recepite nel *prossimo piano triennale di sviluppo*, che dovrebbe presumibilmente essere perfezionato per il mese di settembre 2018 ed *eventualmente in un decreto di revisione del DM 987/2016* per quanto concerne i requisiti di accreditamento e l'indicazione dei corsi "internazionali"
- Il MIUR evidenzia ancora che le *maggiori problematiche* potrebbero sorgere per gli studenti di Atenei di piccole dimensioni o che insistono in regioni dove non ci sono altre Università

d) Erasmus Mundus Joint Master Degrees (EMJMD)

- Si tratta di *CdS internazionali innovativi (e finanziati)* che però hanno difficoltà ad interfacciarsi con le tipologie di CdS internazionali precedentemente descritti
- Forse per questo motivo il *DM 635/2016, per la prima volta, li introduce, seppur indirettamente, nella normativa italiana*
- Questi CdS dovrebbero essere *interateneo ad ordinamento congiunto con le altre Istituzioni universitarie straniere*, ma spesso nascono come curriculum interni di CdS già esistenti che stabiliscono accordi per un finanziamento EMJMD
- Questi corsi, inoltre, richiedono una *notevole flessibilità* per stare al passo con le Università straniere e una *tempistica che risulta spesso incompatibile* con quella nazionale

Riflessioni conclusive

Impatto dell'introduzione di AVA 2.0



Riflessioni conclusive

- *Visione, Strategie e Politiche per la Qualità*
- *Commitment* degli Organi di governo dell'Ateneo
- *Sistema di assicurazione della Qualità*
- È soprattutto importante la *messa in atto* di quanto previsto dal sistema di assicurazione della qualità
- *Cultura della qualità* e non logica dell'adempimento
- Maggiore *partecipazione dell'intero corpo docente agli impegni richiesti dall'AQ*

Riflessioni conclusive

- Ritornano, quindi, i concetti fondamentali di:

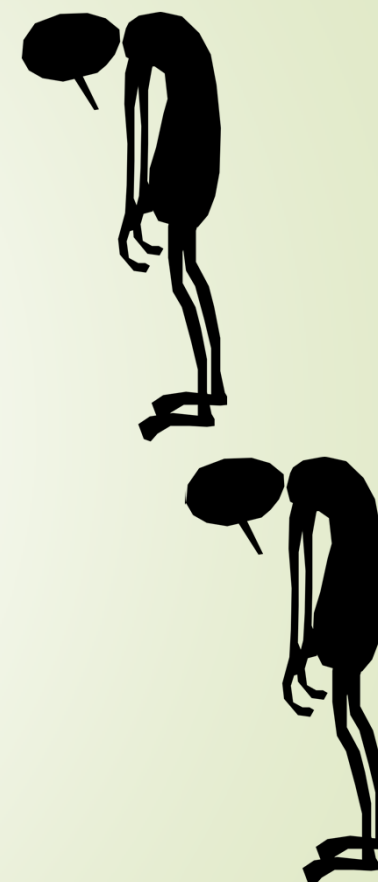
Autonomia, Responsabilità e Valutazione

- *Autonomia* è indissolubilmente legata a *responsabilità*: concetto di *accountability*
- La valutazione è *uno strumento, un mezzo*, che consente di crescere consapevolmente, anche tramite il superamento delle inevitabili criticità
- La valutazione, dunque, *non è un fine*
- Opportunità, o meglio necessità, di un *diverso approccio culturale*

Riflessioni conclusive

- Se *le cose hanno un "senso"* si guadagna in entusiasmo, motivazione e voglia di crescere
- In sostanza, si tratta di avere obiettivi condivisi, di crederci e di costruire assieme il *futuro dell'Istituzione*
- ...tenendo presente che in questo modo si costruisce anche il *futuro del Sistema Paese...*





Buon lavoro.....